

Pino Chiodo



Pino Chiodo
Ingegnere del suono

Per circa 35 anni ho lavorato nell'ambito della musica, seguendo grandi artisti come Claudio Baglioni, Antonello Venditti, Francesco De Gregori e anche altri personaggi di spicco della scena internazionale. Poi nel 1996, una grande Azienda, leader mondiale nella produzione di sistemi e componenti elettroacustici professionali, mi ha chiesto di progettare un nuovo sistema audio per le sale cinematografiche da immettere sul mercato mondiale. La tecnologia in quegli anni stava cambiando repentinamente, e perciò poteva essere il momento buono per lanciare una nuova sfida. Così, dopo mesi di studio e di sperimentazione, è nato questo nuovo sistema basato su un'autentica rivoluzione dei canoni tecnici fino ad allora predominanti, con un mix di tecnologie d'avanguardia abbinato a soluzioni infrastrutturali innovative tendenti a migliorare radicalmente l'habitat acustico delle sale, ottenendo in questo modo delle *performances* sonore altamente spettacolari ed emozionanti. Grazie alla fiducia che mi hanno dato i responsabili di uno dei maggiori Network cinematografici italiani i quali hanno subito creduto nel mio progetto, ho avuto la fortuna di poter debuttare con questo nuovo sistema in una delle sale storiche del centro di Roma, sottoposta, proprio in quel periodo, ad una ristrutturazione

Ingegneria del Cinema

Ingegnere del suono, cresciuto professionalmente nel mondo musicale con personaggi del calibro di Claudio Baglioni, Antonello Venditti, Francesco De Gregori, da circa 15 anni si è specializzato nella progettazione e realizzazione di sistemi a tecnologia avanzata per la proiezione, il suono, e il trattamento acustico delle sale cinematografiche, diventando un punto di riferimento 'di eccellenza'.

ne totale. E' stato, credo di poterlo dire, un grande successo, con ampi consensi da parte non solo di altri Esercenti che, incuriositi, sono venuti a "sentire" la sala in questione, ma anche della stampa specializzata che, come si sa, rivolgendosi ad un pubblico di audiofili ha il palato particolarmente fine. Tant'è che da quella esperienza sono nate molte altre opportunità di collaborazione e consulenza con grandi Gruppi e Aziende del settore, e praticamente da allora in poi non mi sono più fermato. Nel 1997 è nata la mia Società che si chiama *Cinema Engineering*, con la quale ho realizzato importanti progetti sempre inerenti ai sistemi di proiezione, inclusi anche i nuovi sistemi in digitale D Cinema 2K e in 3D stereoscopico, ai sistemi di audio e di acustica, e alla configurazione di regie centrali per la gestione automatizzata e il controllo remoto delle macchine, e per attività collaterali come conferenze e convegni con l'apporto di tecnologie multimediali dedicate. A questo riguardo, fra i progetti più importanti degli ultimi 10 anni, posso ricordare il *Palazzo del Cinema Adriano di Roma*, il *Multicinema Planet di Guidonia (RM)* e *Riccione (RN)*, il *Multisala Galleria di Bari*, la *Casa del Cinema di Roma*, le *Sale controllo/censura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Dipartimento dello Spettacolo*, le *Sale per visioni private di Universal Pictures Italia*, le *Sale Cinema e Auditorium all'interno del Palazzo delle Esposizioni in Roma*, la *Sala Anica (Roma)*, e tantissimi altri Multiplex su tutto il territorio nazionale. Poi, sempre nel settore cinematografico, c'è una

nicchia particolarmente impegnativa che è quella di Festival, Rassegne ed eventi speciali, e anche in questo caso sono spesso impegnato in prima linea, come, ad esempio, per la *Festa Internazionale del Cinema di Roma*, il *Festival di Taormina*, la *Mostra del Cinema di Viareggio "Europa Cinema"* e le *Giornate Professionali del Cinema*.

In particolare per quanto riguarda le Giornate Professionali del Cinema di Sorrento in cosa consiste il suo operato?

Con la mia società, la *Cinema Engineering*, gestisco totalmente la parte tecnica di questo grande evento. Diverso dal *Festival Internazionale del Film di Roma* di cui mi occupo fin dalla prima edizione, ma altrettanto impegnativo. Per le Giornate il mio compito è quello di direttore tecnico e quindi di progettare e pianificare tutte le tecnologie video-audio, sia in pellicola che in digitale o in 3D e le relative infrastrutture, curarne con il mio Personale l'installazione e la gestione nel corso dell'evento, ottimizzare la qualità delle *performances* interfacciandoci con tutte le Case di Produzione o Distribuzione affinché siano esperiti tutti i test preliminari e tutte le soluzioni tecniche più idonee a far risaltare al top il loro prodotto. Tutto ciò è fondamentale, infatti non va dimenticato che quella delle "Giornate" è una vetrina, una sorta di mercato per proporre i film che usciranno agli Esercenti.

E per il Festival di Roma?

Per Roma il discorso è un po' più complesso. Prima di tutto il Festival

si svolge all'Auditorium Parco della Musica che, durante il resto dell'anno, ovviamente, ospita eventi musicali. La musica e il cinema in termini di acustica hanno esigenze completamente diverse, è quindi, fin dalla prima edizione del Festival, è stato necessario da parte mia riprogettare e riallestire gli spazi interni delle Sale in funzione delle peculiarità della proiezione Cinematografica.

Per il resto, il mio ruolo è quello di Direttore Tecnico generale, con una responsabilità estesa, oltre che alla parte progettuale, anche all'installazione e alla gestione degli impianti tecnologici ed ai rapporti con Produzioni e Distribuzioni italiane ed estere, ai fini dell'ottimizzazione tecnica delle proiezioni su tutti i tipi di supporti.

Quindi si occupa di tutta la parte tecnologica della sala?

Sì, mi occupo della progettazione della sala. Fornitura e servizi di installazione, taratura ed assistenza tecnica delle più moderne tecnologie audio e proiezione. In particolare per quanto riguarda la progettazione dell'acustica, soprattutto se si tratta di Multiplex, viene curato in modo particolare l'**isolamento** acustico tra le varie sale - e tutta la scelta dei materiali utilizzando la migliore tecnologia disponibile al momento sul mercato. Questo naturalmente anche per i sistemi di proiezione e di audio. Adesso, il nostro interesse maggiore è puntato sulla consulenza e progettazione tecnica dei sistemi di proiezione digitale.

segue nella pag. accanto

anticipazioni

Intervista al regista Stephan Elliott

di Marco Spagnoli

Presentato al Festival di Roma, *Easy Virtue*, distribuito da Eagle Pictures il 9 gennaio è diretto dal regista di Priscilla, la regina del deserto, Stephan Elliott ed è tratto da un testo teatrale di Noel Coward già portato sul grande schermo da Alfred Hitchcock nel 1928 con il titolo di *Fragile Virtù*. La storia è quella di una giovane divorziata americana che sposa, il rampollo di una facoltosa famiglia inglese per poi ritrovarsi a dover affrontare i suoi impossibili genitori, interpretati da Colin Firth e Kristin Scott Thomas. Una vera sorpresa di humour ed eleganza che prende lo spettatore alla sprovvista.

Easy Virtue è stata portata sullo schermo nel 1928 da Alfred Hitchcock...

Sì, ma quell'Alfred Hitchcock aveva solo 29 anni ed era praticamente agli esordi. Certo non era l'Hitchcock che tutti conosciamo, così quando ho iniziato a lavorare sul copione mi sono detto: "Cosa avrebbe fatto Alfred Hitchcock se avesse dovuto girare *Easy Virtue* negli anni Sessanta e non negli anni Trenta?" Mi sono sempre domandato quali sarebbero state le sue scelte se avesse dovuto girarne un remake, mentre si trovava all'apice della sua notorietà.

Il suo nome sembra, a prima vista, insolito per dirigere una commedia in costume. Crede che sia questa sorta di casting against type ad avere fatto funzionare tanto bene Easy Virtue?

Quando ho ricevuto la sceneggiatura mi sembrava una vera sciocchezza che fossi io a dirigere questo film. Pensavo si trattasse di "un errore". La commedia mi sembrava pessima e noiosa e l'ho fatto notare al produt-

tore che mi ha risposto: "Certo che è tremenda! Perché credi che l'avrei data a te, altrimenti? Datti una mossa e falla funzionare." Così ho deciso di tentare un approccio completamente diverso rispetto all'originale dove tutti sono tristi e nessuno è davvero felice. Il produttore mi ha detto: "Sii il più sovversivo possibile." Ed è quello che ho fatto cercando di rendere la storia il più divertente possibile.

Come?

Innanzitutto senza dire al cast quello che avrei voluto fare, perché se glielo avessi comunicato in anticipo si sarebbero fatti prendere dal panico. *Easy Virtue* inizia laddove la maggior parte delle commedie finisce. Fino alla fine si mantiene un tono di ambiguità che rende incerto il destino dei personaggi dopo un finale aperto. Noi non diamo risposte. Del resto a me non interessava fare un film basato sui soliti vecchi scherzi e sulle situazioni comiche di sempre. Questo è uno dei motivi per cui non ho lavorato molto negli ultimi anni: ho iniziato ad annoiarmi nel leggere film che sono sempre gli stessi



e che contengono le medesime situazioni. Così al cast non ho mostrato uno storyboard di dove dovevano trovarsi tutti in ogni momento e ho preferito, piuttosto, lasciarli liberi di fare quello che volevano. Anche di ignorare alcune battute che avevo scritto e che ritenevo particolarmente riuscite e divertenti.

Come spiega la scarsa creatività di alcune produzioni di oggi?

Perché più Hollywood spende soldi nei film, più li ammazza. Oggi un certo cinema medio fatica a esistere, perché o hai tanti soldi o non puoi competere. Eppure non possiamo accettare che tutto si riduca a dei blockbusters tremendamente noiosi.

Cosa è successo al cinema?

Quando *Bill Mechanic*, l'uomo che

aveva realizzato *Titanic*, il film di maggiore successo della storia del cinema, è stato licenziato dalla Fox tutto è cambiato. In quel momento è finita un'era e i contabili hanno preso il potere con il cinema che è diventato solo un gioco di numeri. Il cinema è diventato solo una questione di soldi e noi lo abbiamo "perso". Nel frattempo, però, la tecnologia è diventata rilevante e la creatività ha consentito alla gente un approccio diverso al cinema stesso. Come è già successo durante la Grande Depressione del 1929, il cinema dell'establishment dei ragionieri collasserà e ne nascerà uno nuovo fatto dai ragazzi che oggi utilizzano YouTube e i computer per dare sfogo alla propria creatività.

Pino Chiodo - Ingegneria del suono

Quindi siete tra i protagonisti di questa annunciata rivoluzione digitale.

Attualmente in Italia siamo a circa 70 schermi digitali. E penso che tra qualche mese arriveremo a 80 sale. Non è molto, ma siamo nella media europea. È un cambiamento che porterà dei grandi vantaggi a tutti. Siamo davanti ad uno di quei cambiamenti epocali, come quelli tra bianco e nero e colore o muto e sonoro, con la progressiva uscita di scena, in un giro di pochi anni del supporto che per oltre un secolo è stato il simbolo della cinematografia mondiale "la pellicola". Ed oggi siamo arrivati a standard qualitativi davvero alti. Di sicuro posso dire che ci sarà un salto di qualità a livello tecnologico assolutamente importante, nel mondo cinematografico. Pensiamo ai molti benefici che porterà il nuovo

sistema D.Cinema:

- proiezioni con immagini e riproduzione audio sempre uguali e ad alto livello, anche dopo numerose repliche e giorni di proiezione;
- possibilità di proiettare contenuti alternativi provenienti via etere, come, spettacoli live, eventi sportivi, nonché film che non si trovano più su supporto in pellicola.

E non dimentichiamo i benefici economici e ambientali, economici perché si elimina il costo delle stampe delle pellicole, il loro trasporto ingombrante, il magazzinaggio delle stesse. Ambientale, pensate alle migliaia di copie che si stampano ad ogni uscita di un film, che dopo essere state proiettate, devono andare al macero per la loro distruzione, tutti risparmi economici non indifferenti.

Mentre con il sistema D.Cinema, i contenuti del film sono riportati su un Hard Disc chiamato DCP, ovviamente riutilizzabile.

E infine, un altro fenomeno davvero esaltante è la possibilità di proiettare film in sistema 3D stereoscopico con un solo proiettore.

A tal proposito, tra qualche giorno uscirà *Bolt* della Disney e nel 2009 usciranno all'incirca 14 film in 3D, a cominciare da *Viaggio al centro della terra* che la 01 Distribution lancerà a gennaio.

E poi arriveranno *Monsters vs aliens* della Dreamworks, *Ice Age 3*, *Avatar* di James Cameron, *Toy Story 3D* e molti altri.

Saranno uscite molto significative ed importanti, che potranno imprimere una forte accelerazione al lancio del sistema D.Cinema su larga scala.